

# Cronache degli italiani in Canada

## A Montreal si gettano le basi di un circolo di amici della Voce

Nel dare conto delle riunioni che hanno avuto luogo in questi giorni a Montreal, presenti gli amici responsabili della redazione della "Voce" non possiamo non parlare dell'Ordine Italo-Canadese.

Ci sembra che innanzi tutto sia doveroso dire che l'attività dell'Ordine Italo-Canadese si arricchisce di nuove forme di lavoro che rispondono ai sentimenti ed ai bisogni degli italiani. I sentimenti di fraternità che esistono tra i dirigenti e soci dell'ordine ed i dirigenti e soci di altre associazioni tra le quali l'associazione degli ex-combattenti fanno dell'Ordine Italo-Canadese l'organizzazione di tutti gli italiani.

Questo giornale pur non essendo il portavoce dell'Ordine Italo-Canadese sente il dovere di incitare gli italiani ad entrare nell'Ordine Italo-Canadese. Si tratta di un'associazione della quale vale la pena di essere membri, non solo perché offre maggiori garanzie di ogni altra associazione di mutuo soccorso, ma perché si ispira alle migliori tradizioni del nostro popolo.

Le riunioni che hanno avuto luogo in questi giorni a Montreal hanno dimostrato che si può creare attorno alla "Voce" un movimento molto vasto.

Tutti hanno compreso che la "Voce" deve vivere per tenere sempre più in alto la bandiera della fraternizzazione col popolo canadese, per difendere sempre meglio gli interessi e le tradizioni gloriose del popolo italiano che vengono tradite e calpestate da piccoli gruppi di provocatori.

## Ex-combattenti Italo-Canadesi che esprimono la loro lealtà alle istituzioni canadesi

MONTREAL, Que. — La riunione degli ex-combattenti italiani svoltasi in un'atmosfera di entusiasmo è stata una manifestazione di vera e profonda lealtà alle istituzioni liberali e progressive del Canada.

Gli amici Nidiata Vigilante e F. Talevi, tra i consensi unanimi dei presenti hanno smascherato la politica di quei gruppetti legati agli uffici di propaganda fascista che cercano di mettere in dubbio la lealtà e la devozione dei nati all'estero. Hanno presentato infine il seguente ordine del giorno che è stato approvato per acclamazione:

"Considerato l'ora grave che il paese attraversa come conseguenza della crisi internazionale conferma la propria lealtà alle istituzioni del paese di adozione.

Decide di mettersi a disposizione delle superiori autorità preparandosi a rispondere presente al primo appello.

La deliberazione degli ex-combattenti italiani di Montreal acquista un'importanza enorme perché indica chiaramente, e senza mezzi termini, la via che seguiranno gli Italo-Canadesi nell'eventualità di nuove aggressioni alla libertà ed indipendenza dei popoli.

Noi salutiamo con gioia questa deliberazione sicuri che l'immensa maggioranza degli italiani seguiranno la via tracciata senza esitazioni dagli ex-combattenti di Montreal.

Molti amici tra i quali vogliamo rapidamente citare Talevi, Boschi, Peressi e Nidata Vigilante, tanto amato e stimato da tutti, ci danno la garanzia che il Circolo di amici della VOCE troverà presto la via del collegamento non solo coi vecchi abbonati, ma con molti altri italiani che non mancheranno di sostenere con entusiasmo la VOCE.

Gli amici di Montreal si sono impegnati costituendo il Circolo di amici della VOCE di svolgere una continua opera di educazione degli italiani e noi siamo sicuri che vi riusciranno. Vi sono a Montreal degli uomini capaci più di quanto si creda o si vuole credere. Si tratta solo di metterli d'accordo e di utilizzarli ciascuno secondo le sue particolari attitudini.

Questi uomini di tendenze diverse ma animati dallo stesso entusiasmo dalla stessa fede quando si tratta di lavorare nell'interesse dell'ideale comune li abbiamo visti, non senza una profonda commozione, stringersi attorno alla "Voce" e siamo certi che faranno dei miracoli.

Essi sapranno nel corso della festa che si sono impegnati di organizzare portare nuove decine di abbonati alla VOCE. Interpreti sicuri del pensiero del Comitato di redazione e di tutti i nostri amici ed abbonati inviamo agli amici di Montreal un profondo ringraziamento ed un saluto fraterno ed augurale.

## Le provocazioni naziste devono cessare

TORONTO Ont. — Noi siamo nel vero quando affermiamo che la propaganda degli agenti dell'Ovra e della Gestapo è tutta rivolta a complottare contro la sicurezza e la tranquillità della popolazione canadese.

Domenica scorsa circa 700 simpatizzanti nazisti si sono riuniti nei pressi di Toronto per riaffermare il loro desiderio di agevolare con tutti i mezzi in territorio canadese le provocazioni del nazismo.

Nel posto in cui ebbe luogo la riunione fu innalzata la bandiera con la swastika e tutti i cittadini che cercavano di avvicinarsi venivano invitati brutalmente ad allontanarsi. I discorsi provocatori dei dirigenti della Gestapo, presenti alla riunione, hanno avuto delle immediate ripercussioni in una fabbrica in cui lavorano canadesi e tedeschi.

Ancora eccitati dai discorsi contro gli Stati democratici e tutti coloro che non appoggiano la politica aggressiva del nazismo alcuni nazisti sono venuti a vie di fatto con alcuni operai canadesi ferendone qualcuno abbastanza gravemente.

Questi fatti devono richiamare l'attenzione di tutti gli italiani. La sfrontatezza dei nazisti non conosce limiti ed è necessario far sentire loro che la popolazione non può più oltre tollerare simili provocazioni.

L'unità sempre più stretta tra i lavoratori delle varie nazionalità ed il popolo canadese deve spezzare le provocazioni degli agenti della Gestapo in terra canadese.

## LE DIMISSIONI DEL GOVERNO GIAPPONESE

I giornali democratici e progressivi commentano favorevolmente le dimissioni del governo giapponese. Tutti sono concordi nell'affermare che queste dimissioni sono una conseguenza del patto di non aggressione tra la Germania e l'Unione Sovietica.



Questa fotografia è stata presa durante l'ultima simpatica festa in costumi regionali tenutasi nelle vicinanze di Timmins, Ont.

Da sinistra a destra, in costumi veneziani: signorina Cora Amadio, Gino Mascarotti e E. Gnodini, vincitori del primo premio nella gara di canto che ha avuto luogo alla stessa festa.

Seduti, da sinistra a destra: C. Cilli e J. Bandiera, il primo Venerabile e l'altro Organizzatore della Loggia Stella del Nord dell'Ordine Italo-Canadese.

## Il Congresso della Gioventù Cattolica Canadese

Un'altra manifestazione della gioventù, il Congresso della J. O. C. rivela le forti aspirazioni delle masse giovanili canadesi verso un avvenire migliore, una vita più sicura e tranquilla.

I risultati di questo secondo Congresso segnano un buon passo innanzi per la gioventù cattolica. È una nuova conquista che viene ad aggiungersi alle vittorie già ottenute dalla gioventù canadese tra le quali bisogna includere il magnifico Congresso della gioventù canadese tenuto recentemente a Winnipeg, il Canadian Assembly e diversi altri Congressi.

Noi siamo felici del magnifico successo della gioventù cattolica ed inviamo da queste colonne il nostro saluto riconoscente a tutti coloro che vi hanno attivamente cooperato. Analizzando il programma della J. O. C. esposto nel magnifico discorso del padre Roy vi scorgiamo una nuova orientazione che può nell'avvenire permettere una più grande cooperazione e gettare le basi dell'unità tra la gioventù cattolica e le altre forze giovanili.

Nel suo discorso il padre Roy ha detto: "La J. O. C., ci tengo a ripeterlo apertamente questa sera, non è contro nessuno, essa ama tutti ed augura il benvenuto a tutti. La J. O. C. non va né a destra né a sinistra. La J. O. C. va avanti con gli occhi e le mani tese verso il grande ideale che si è tracciata entrando nella vita. Il nostro compito è di portare la felicità alla povera classe operaia; ma la felicità vera quella che nasce nell'ordine e nell'armonia sociale."

Queste parole ed altre pronunciate dal padre Roy contro lo sfruttamento a cui è soggetta la classe operaia non hanno bisogno di alcun commento. Il padre Roy si è pronunciato a favore delle campagne per l'elevamento fisico, morale ed intellettuale della gioventù delle campagne, per dei migliori condizioni di lavoro, per dei salari giusti. Il mondo progressivo non può che approvare questo programma, perché esso dimostra che la gioventù cattolica si sta interessando vivamente delle tristi condizioni della gioventù canadese.

Non vi può essere dissenso alcuno

sui punti del programma esposto con tanto calore dal padre Roy. La situazione generale della gioventù canadese esige che tutte le forze progressive cooperino allo scopo di ottenere delle migliori condizioni per la nostra gioventù. Chiunque tentasse di opporsi all'unità della gioventù per l'applicazione del programma annunciato al Congresso dei cattolici deve essere bollato come si merita.

Delle somme messe a disposizione dei giovani dal governo federale e provinciale in alcune province solo il dieci per cento è stato utilizzato. Ciò è dovuto al fatto che le forze della reazione si oppongono al piano di aiuto alla gioventù. Approfittando del piano di aiuto alla gioventù la Colombia Britannica ha potuto creare dei campi sportivi in cui 75 mila giovani senza pagare un soldo possono divertirsi e studiare. Cioè svilupparsi moralmente e fisicamente lontano dal vizio e da ogni cattiva tentazione.

I giovani Italo-Canadesi devono partecipare in larga misura a questo movimento. Sappiamo che alcuni di questi giovani discendenti di famiglie italiane occupano dei posti di direzione nel movimento giovanile e noi ritorneremo su questo questione. È necessario che la nostra gioventù Italo-Canadese sappia che si può creare un'ambiente più sano, dare la possibilità alla gioventù di crearsi una famiglia nella misura in cui saranno uniti contro le forze della reazione.

Per sormontare gli ostacoli che impediscono l'avanzata dei giovani è necessaria l'unità di tutte le forze sane e progressive. Nella misura in cui il movimento progressivo avanza i nostri giovani non saranno più costretti, per avere del lavoro, a nascondere la loro origine di italiani, ma saranno orgogliosi di questa origine e delle tradizioni del popolo italiano dal quale discendono. Avanti dunque, giovani Italo-Canadesi, assieme a tutte le forze progressive.

## Lo sciopero nelle miniere di Cap Breton

Per protestare contro le Compagnie che si rifiutano di firmare un contratto collettivo di lavoro i minatori delle miniere di carbone di Cap Breton hanno dichiarato lo sciopero.

Questo sciopero abbraccia circa 7 mila lavoratori oltre ai 2,500 che già erano in sciopero. Ci risulta che tra gli scioperanti vi sono parecchi lavoratori italiani.

Le Compagnie sino ad ora si rifiutano di intavolare qualsiasi trattativa con i delegati delle Unioni. Vi terremo informati sull'esito di questa importante lotta iniziata dalle Unioni per ottenere dei miglioramenti nelle condizioni di lavoro e di salario dei minatori.

Inviando il nostro saluto augurale ai minatori scesi in sciopero per la conquista di giustissime rivendicazioni. Siamo certi che gli italiani come sempre sapranno compiere il loro dovere lottando al fianco dei lavoratori canadesi e di altre nazionalità.

## Rubrica delle donne

### Le donne devono votare per i candidati progressivi

Pubblichiamo ben volentieri l'articolo che segue inviato da una nostra collaboratrice madre di famiglia. Siamo certi che le nostre lettrici lo leggeranno con piacere e terranno conto dei suggerimenti e dei consigli di questa madre di famiglia.

Tra qualche tempo noi avremo nel Canada le elezioni. Le donne assieme agli uomini saranno chiamate a dare il loro voto. È necessario fin d'ora riflettere su questo grande avvenimento. Noi donne non abbiamo sin qui compreso il nostro ruolo. Noi abbiamo diritto all'istruzione, allo sviluppo completo del loro intelletto, essi hanno diritto ad una vita felice e gioiosa e non ad una esistenza che umilia ed indigna.

Ma quest'anno la situazione si presenta in forma molto diversa dalle precedenti. Non si tratta di votare per un sistema che riconosca ad ogni cittadino il diritto alla vita.

Noi donne abbiamo diritto di esigere che quelli che conducono i destini del paese non ci lusinghino più con delle promesse che non si realizzano mai. Abbiamo il diritto di esigere che il capitale uomo sia tenuto in considerazione più del capitale oro.

Di fronte alla gravità della situazione dei nostri vecchi genitori dei nostri figli è assolutamente necessario di agire. Non possiamo permettere che la nostra gioventù continui a restare nella situazione attuale. Gli stessi giovani confessano che l'attuale situazione li caccia nella disperazione.

Noi donne dobbiamo domandarci; di chi è la responsabilità?

Di fronte a questo fatto noi dobbiamo cercare di vedere che cosa possiamo fare i vari partiti rossi o blu per aiutarci ad uscire dallo stato di disagio in cui siamo. Informiamoci da noi stesse presso gli organizzatori dei

vari partiti su quello che pensano della nostra situazione.

Noi vedremo allora che se le ricchezze di questo paese fossero distribuite in una forma più equa, nelle nostre famiglie entrerebbe un maggiore benessere. I nostri bambini hanno diritto all'istruzione, allo sviluppo completo del loro intelletto, essi hanno diritto ad una vita felice e gioiosa e non ad una esistenza che umilia ed indigna.

Madri, che avete sofferto da vari anni, sappiate approfittare dell'occasione che vi si presenta nelle prossime elezioni federali per eleggere gli uomini che avranno a cuore la vostra situazione e quella dei vostri figli e della vostra famiglia.

Avanti verso l'evoluzione e il progresso e per un maggiore benessere per il popolo.

— Una madre di famiglia.

Invitiamo le nostre gentili lettrici a collaborare alla buona riuscita del numero speciale della VOCE che uscirà in 6 o 8 pagine verso la fine di settembre. Ciascuna solleciti l'invio di pubblicità e di saluti dalle organizzazioni culturali e di mutuo soccorso.

Ognuna delle nostre abbonate ed amiche cerchi di farci pervenire delle corrispondenze sulla situazione delle donne Italo-Canadesi.

## La posizione dei rivoluzionari italiani nel 1796

FILIPPO BUONARROTI

Al principio del 1796 la Repubblica francese preparava una nuova spedizione militare in Italia, per battere nel nostro paese, dominato dall'impero austriaco, le forze della controrivoluzione internazionale ed aprirsi la strada su Vienna.

Il Buonarroti e gli esuli italiani che lo riconoscevano come loro capo pensavano che il popolo italiano non dovesse assistere passivamente all'urto che si preparava sul suo territorio. Era fuori dubbio per questi patrioti che l'interesse dell'Italia di domani esigeva la sconfitta non solo degli Absburgo, ma anche dei loro vassalli, i tirannelli sedicenti indigeni di Torino, di Firenze, di Modena, di Napoli, ecc. e la vittoria della Francia rivoluzionaria.

Però il Buonarroti scriveva agli amici che aveva in Liguria e nel Piemonte: "Tenetevi pronti a render più numerosi, elettrizzare, scaldare ed incoraggiare i patrioti che ci possono essere a Torino o nel resto del Piemonte o dell'Italia."

Il programma dei rivoluzionari italiani era chiaro. Non si trattava di procurare alla Francia questo o quel vantaggio strategico, ma di creare l'Italia libera ed unificata, che sarebbe stata la miglior alleata del popolo francese.

"L'essenziale — si affermava nella suddetta lettera — è dimenticare tutte le distinzioni di origine tra milanesi, napoletani, genovesi, che tutti gli italiani sono fratelli."

Prevedendo tutte le difficoltà che questo obiettivo avrebbe incontrato, il Buonarroti coraggiosamente preconizzava l'insurrezione dei patrioti a Torino non appena le truppe francesi avessero varcato i confini del Piemonte e la costituzione di un governo rivoluzionario provvisorio italiano "affinché il paese non sia in balia alle leggi militari che spesso non sono conformi agli interessi dei popoli" e per impedire "che il re di Sardegna faccia pace liberticida colla Repubblica francese".

Non si accontentava il Buonarroti di preparare a queste lotte i suoi compagni in Italia. Egli cercava anche di persuadere le autorità della Francia repubblicana ad accettare il suo programma. Grazie alla stima che gli valeva la sua passata milizia, riuscì a trattare col ministro degli esteri del Direttorio che reggeva le sorti della Francia e, da questi invitato, gli consegnò un memoriale sulla situazione italiana, firmato anche da altri esuli "a nome dei patrioti piemontesi e altri italiani riuniti a Nizza".

In questo documento si tracciava

un quadro dei moti rivoluzionari italiani degli ultimi anni e si constata che il fuoco continuava a covare sotto le ceneri nel Piemonte, in Sardegna, in Toscana, a Bologna, a Ravenna, a Ferrara, a Venezia, a Napoli e persino a Roma papale, nel quartiere di Trastevere.

A Torino esisteva una Società centrale segreta, che preparava l'azione insurrezionale sin dal 1791.

Però, concludeva il memoriale, l'Italia sarà amica della Francia solo se i francesi vi "entreranno come liberatori ed amici del popolo"; se invece si abbandoneranno a saccheggi, come se fossero in un paese nemico, allora faranno il giuoco dei re controrivoluzionari.

"Guerra ai castelli, pace alle capanne!" — insisteva il Buonarroti. — Questa massima farà prodigi in Italia."

Il Direttorio non aveva l'audacia necessaria per accettare questo programma. Viceversa Napoleone Bonaparte — che doveva essere il comandante militare della spedizione in Italia — comprese il partito che poteva trarre da un'alleanza, sia pure temporanea, coi rivoluzionari italiani. Prima di partire da Parigi, l'ambizioso e geniale generale conferì perciò a lungo col Buonarroti e con un altro esule, il Ceracchi.

Infatti l'insurrezione che gli amici del Buonarroti scatenarono ad Alba il 26 aprile 1796 permise al Bonaparte di ottenere facilmente la resa di re Vittorio Amedeo.

Anche a Milano la società rivoluzionaria detta di Via Rugabella fu di prezioso ausilio all'esercito francese. Gli alberi della Libertà venivano piantati e festeggiati dal popolo in molte località dell'Italia settentrionale.

Purtroppo il Bonaparte modificò ben presto il suo programma, a tutto scapito delle aspirazioni patriottiche ed a tutto vantaggio delle sue ambizioni personali.

Filippo Buonarroti non era più lieto per consigliare i repubblicani italiani. Oltre che della lotta per la liberazione dell'Italia, egli era anche uno dei capi ed il teorico della lotta di classe proletaria che, sotto la bandiera della democrazia rivoluzionaria e dell'Eguaglianza sociale, cominciava a pulsare a Parigi, attirando gli operai delle prime fabbriche moderne che erano sorte nei quartieri di S. Marcello e di S. Antonio.

Il 10 maggio 1796 il Babeuf, il Buonarroti e gli altri organizzatori del movimento degli Eguali erano stati arrestati per ordine del Direttorio.

— Leo GIULIANI.

COMPLIMENTS of a

FRIEND of LA VOCE HAMILTON

GROSSERIA — MACELLERIA FRUTTA FRESCA

SAM AGRO

Servizio a domicilio

HAMILTON, ONT.

267 McNab St. N. — Tel. 2-7162

Per la cittadinanza canadese, procure, testamenti, contratti di ogni genere, assicurazioni di tutte le specie, Per prestiti, compra e vendita di proprietà

Consultate

SAM SCIME'

Agente, interprete e commissario autorizzato dalla Corte Suprema.

278 JAMES ST. N.—HAMILTON

TEL. 7-4343

GROCER AND BUTCHER

L. ZAMPROGNA

GENERI ALIMENTARI

364 HUGHSON ST.

HAMILTON ONTARIO

QUANDO SIETE IN HAMILTON

patronizzate

CHARLES' COFFEE SHOP

20 MAIN ST. E.

Tanto per una tazza di caffè, all'italiana.

Massima cortesia Servizio inappuntabile

J. CAPPELLI

TOBACCONIST

TUTTO IL NECESSARIO PER I FUMATORI

244 JAMES STREET NORTH

HAMILTON, ONT.

CARNI FRESCHE — GROSSERIE

A. OLIVIERI

Generi alimentari importati

C.P.R. EXPRESS AGENCY

368 SHERMAN AVE. N.

HAMILTON ONTARIO

TEL. 4-0234

Joseph K. Mergler

AVVOCATO

TRAMWAYS BUILDING

159 Craig St., W.

MONTREAL, QUE.

PHONE: LANCASTER 0262